

calamità della guerra, con le insolite angarie gittate; con lo Spiantato d'interi Palagi; e con altri danni, e deturpamenti graui. Or' in aggiunta s'era data ad inasprire gli animi con rigorose riforme, non solo Ecclesiastiche, ma laiche ancora. I Nipoti molestauano anch'eglino per la parte loro, onde hauea incominciato il Popolo à fuggire, & andaua giornalmente impouerendosi la Corte.

Altresi in Parigi, doue risiedea il Rè Henrico, e dou'era destinato di solennizzarsi pomposamente le già dette Nozze, trionfauane il contento. Andò colà il Duca d'Alua, mandatoui dal Rè Filippo in sua vece, per celebrare le cerimonie de' sponsali con la Regina Isabella, sua moglie, e condurgliela in Fiandra, doue egli tratteneasi allora; e vi giunse poco dopo il Duca di Sauoia per le sue con la Prencipeffa Margherita. Ma nel colmo di tante pompose mostre, e allegrezze, tolse Dio à insegnar' al Mondo le misere umanità. Era l'ultimo giorno di Luglio vicino alla sera, che il Rè, non per anco stanco di hauere a più incontri con gran marauiglia del suo leggiadro valore rotte più lance, volle ancor pruouarsi col Conte di Mongumero, Scozzese, e Capitano della sua Reale Guardia. Sfidatolo la Maestà Sua, ed humiliatosi il Conte all'inuito, prefero amendue aggiustato il corso, si ruppero le lance reciprocamente nel petto, ma balzatane vna scheggia di sotto la visiera in vn'occhio al Rè, rimase ferito. Subito calato dall'arcione, e portato, e disarmato nelle reggie stanze, si trouò con scontento, e pianto vniuersale la piaga insanabile, e per cui conuenne rendere lo spirito à Dio, hauendo dimostrato prima ogni sentimento di Christianissimo Prencipe, e pregato negli vltimi respiri il Delfino, Francesco Secondo, che douea succedergli, à viuere, e morire con gli spiriti medesimi di religiosa bontà. Non eccedendo il nuouo Rè gli anni quindici, assunse la direttione del Governo la Reina, Catterina de' Medici sua Madre, che si applicò subito à conferuare le buone regole del Rè defonto, e promulgò specialmente vn rigoroso Editto per tutto il Regno contra chiunque ardiffe di professar', e di viuere con altri riti, che li comandati dalla Chiesa Romana Apostolica. Ma se in Parigi cangiò la morte del Rè in estremo luto l'estrema allegrezza, può dirsi, che in Roma vn'effetto, in tutto diuerso, producesse quella, che nel giorno decimo ottauo di Agosto auenne del Pontefice, Paolo Quarto. Morì appunto, quando s'era via più precipitato à souuertire le forme, & à disperare i Popoli. Hauea trà l'altre cose, ed oltre alle nuoue seueri leggi, che andaua giornalmente istituendo, e confondendo, fatto vn'editto contra tutti li Frati, e Monaci, che, ò con licenza, ò senza licenza, deposto l'habito, erano usciti da loro Monasterij, perche ritornare vi douessero; e dall'altro canto

*Allegrezze in Francia.*

*Il Rè Henrico ucciso in giostra*

*Successor Francesco Secondo - Catterina de' Medici regnante.*

*Paolo IV. Pontefice muore.*

*In tempo di molte sue nouità.*

ha-